

## **Illuminismo e Letteratura**

L'illuminismo assegna all'attività letteraria **una funzione sociale**. La letteratura e il letterato devono **lottare contro la mentalità e le istituzioni dell'ancien régime**. La letteratura e il letterato devono **rappresentare un nuovo modello umano** rispondente alla nuova società che gli intellettuali stavano costruendo. Il fine dell'utilità sociale dell'arte e della letteratura perseguito dagli illuministi, opposto alla concezione barocca dell'arte per diletto, si sposa, di conseguenza, con la convinzione che **la cultura fosse intesa come un mezzo di educazione e di progresso**.

Per tali motivi si creano **nuovi generi letterari o forme artistiche rinnovate**:

- **Il racconto satirico**, con il quale si irride la società tradizionale, le sue conoscenze e convinzioni (es. i *Viaggi di Gulliver* di **J. Swift**)
- **Il romanzo moderno o borghese** con vicende e personaggi nei quali il lettore borghese potesse riconoscersi (es. il *Robinson Crusoe* di **D. Defoe**).
- **Il racconto filosofico**, nel quale la vicenda narrata serve a propagandare una determinata visione del mondo (es. il *Candido* di **Voltaire**).

L'Inghilterra, la **Germania**, la **Francia** sono i paesi in cui si elaborano i nuovi generi.

In **Italia** per l'influsso molto forte della tradizione classicistica, l'unica novità degna di nota è la **riforma della commedia** condotta da **Carlo Goldoni**. Anche la **satira sull'aristocrazia**, condotta da **Giuseppe Parini**, è **innovativa dal punto di vista dei contenuti**, ma la **forma** scelta per esprimerla è quella **classica del poemetto didascalico**.

A **Milano** nasce un centro studi fondato dai fratelli Verri che si occupa di letteratura, economia e storia; nasce anche una rivista "**Il caffè**", che diffonde le tesi illuministiche.

A **Napoli** l'attività culturale si muove principalmente **nell'orbita dell'università**, ma i **campi interessati sono soprattutto quelli economici e giuridici** per cui non si può parlare di un dibattito letterario

In **Italia** nell'ottica di revisione e condanna del passato, **tutto il sistema letterario tradizionale fu messo in discussione e "criticato"**, a cominciare dall'uso di una lingua letteraria fondata solo sulla forma. Infatti gli **illuministi rifiutavano l'esaltazione della forma e l'uso di una lingua letteraria lontana dall'uso comune**. Essi sostenevano che **la lingua doveva esprimere "cose e non parole"** e tener conto della sua naturale evoluzione nel tempo, pur **rispettando le sue caratteristiche specifiche, quelle che la rendono patrimonio di un popolo**.

## **L'estetica nell'Illuminismo**

Il '700 è il secolo in cui nasce l'**estetica**, disciplina che si occupa del **bello e dell'arte**, mettendo a fuoco concetti nuovi o definiti in termini nuovi, come **gusto, genio, sensibilità, passione, sentimento**. Nel secolo della "**ragione**" si condannano il cattivo gusto e le esagerazioni tipiche del barocco e si afferma che

- l'arte si deve sottomettere al "giogo della ragione"
- l'oggetto dell'arte deve essere il "vero"
- lo stile deve essere semplice e naturale
- il buon gusto deve saper svolgere un'azione regolatrice tra fantasia, immaginazione e vero

Secondo l'estetica fondata sul **sensismo**, la specificità dell'arte e della letteratura è nell'offrire **impulsi piacevoli e stimolanti**, che mettono in movimento i **processi psichici del fruitore** e ne potenziano la capacità di pensare, sentire, volere. Poiché la sensazione del piacere nasce dalla cessazione del dolore, **nell'arte il piacere nasce dall'interruzione di dolori come la noia, l'inquietudine, la malinconia**, che procurano un malessere indefinito. Il compito dell'artista consiste <<...nel distribuire allo spettatore ... piccole sensazioni dolorose...>> per poi <<...farglielo cessare >> con l'offerta di sensazioni <<gradevoli e gentili>> (P. Verri). Un'opera letteraria è tanto più riuscita quanto più numerose e vive sono le sensazioni che riesce a trasmettere.

Nell'estetica illuminista cambia anche **la tradizionale idea di bellezza**, intesa come perfezione i cui attributi sono stabiliti indipendentemente dalle reazioni soggettive del fruitore. Al concetto di bellezza si sostituisce il concetto di **sublime**, che è nettamente contrapposto al bello. Il suo scopo non è di offrire una sensazione gradevole, ma di **stimolare violentemente gli aspetti più oscuri e profondi della psiche**. Anche il terrore, in quest'ottica, diventa una fonte del sublime. Di conseguenza **cambia l'immagine dell'artista**, a cui non si richiede più il rispetto delle regole e il possesso di specifiche abilità tecniche, ma una dose speciale di fantasia, estro, entusiasmo, ispirazione, in altre parole: **genio** <<Il genio è un puro dono della natura...le regole e le leggi del gusto intralcerebbero il genio, che le infrange per elevarsi al sublime..., al grande>> (voce dell'*Encyclopedie*).